



# ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Signor Ministro,

Le scrivo come Presidente di Assogestioni e a nome del Comitato di *Corporate Governance* dell'Associazione in merito all'invito, rivolto dalla Presidenza del Consiglio agli organi di amministrazione di tre importanti società italiane quotate (nei fatti: Enel, Eni, Finmeccanica) affinché rinviassero le prossime assemblee rispetto alle date già comunicate al mercato, seppur in forma non vincolante. Tale invito, motivato dalla presenza nelle tre società citate del Ministero dell'Economia e delle Finanze come socio di maggioranza relativa, era esplicitamente dettato dalla volontà del Governo in carica di rimettere la formazione e la presentazione delle liste di candidati per il rinnovo delle cariche degli organi di amministrazione o di controllo in queste stesse società nelle mani del Ministro dell'Economia del Governo che si instaurerà a seguito delle imminenti elezioni politiche. Nei giorni scorsi si sono riuniti i consigli di amministrazione delle tre società in esame, che hanno deliberato di adeguarsi - in forme diverse - all'invito della Presidenza del Consiglio anche per evitare situazioni di incertezza e pregiudizi agli interessi degli azionisti. Secondo le notizie apparse in vari quotidiani, si è trattato però di una decisione sofferta quando non contrastata da consiglieri indipendenti eletti nelle liste di minoranza.

Il Comitato di *Corporate Governance* dell'Associazione, da me presieduta, è attivamente impegnato a tutelare gli interessi degli investitori istituzionali e dei risparmiatori e, più in generale, gli interessi del mercato. Condizione necessaria per raggiungere tale risultato è che le società quotate soddisfino i principi basilari di una buona *corporate governance*. Al riguardo, l'evidenza internazionale mostra che la qualità della *governance* di società con nuclei di controllo (pubblico o privato) dipende soprattutto - anche se non esclusivamente - dal rispetto delle prerogative e dei diritti degli azionisti di minoranza, così da impedire l'estrazione di un *surplus* di benefici da parte degli azionisti di maggioranza relativa che danneggerebbe anche gli interessi dei risparmiatori e la credibilità dell'intero Paese. La ricordata posizione, assunta da diversi consiglieri indipendenti eletti nelle liste di minoranza, sembra segnalare che l'invito a rinviare la data delle assemblee nelle tre società in esame si configura come una forma peculiare, ma non per questo meno rilevante, di estrazione di benefici da parte dell'azionista pubblico che detiene la maggioranza relativa. Un simile invito riposa infatti su ragioni di esplicita natura politico-istituzionale che, come tali, sono estranee all'obiettivo di efficiente funzionamento delle



# ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

società quotate e che, nel caso specifico di Enel, Eni e Finmeccanica, minacciano di porre in discussione la loro indipendenza rispetto a distorsivi condizionamenti extra-economici. Ciò trova, del resto, conferma nella reazione allarmata di molti investitori internazionali che non ha certo giovato alla credibilità del Paese.

Da parte dell'Assogestioni sarebbe improprio trarre conclusioni affrettate su un tema così delicato e complesso, che coinvolge alcune fra le maggiori istituzioni italiane; e sarebbe ancora più improprio esprimere, anche in modo indiretto, qualsivoglia valutazione di merito politico. Non Le nascondo però, signor Ministro, la preoccupazione per iniziative che rischiano di pregiudicare la buona *governance* delle società in questione. Presumo che le scelte autonome e individuali, assunte da diversi consiglieri indipendenti di minoranza, siano state dettate da una preoccupazione analoga. Tramite questa lettera aperta, mi permetto quindi di sollecitare una Sua autorevole parola che possa fugare i dubbi, tranquillizzare gli investitori istituzionali e ripristinare la credibilità della *corporate governance* delle società quotate italiane che hanno quale azionista di maggioranza il Suo Dicastero.

La ringrazio per la Sua gentile attenzione

Marcello Messori

Presidente di Assogestioni